

Annarita **Cacciamani**

La sostenibilità richiede competenze: la chiave per crescere si chiama formazione

Ormai i criteri ESG sono entrati nel mercato oltre che nelle legislazioni: tornare indietro non si può, e vale per tutti. Matteo Pedrini (Università Cattolica): «Senza formazione e senza competenze non si va da nessuna parte. Fondamentale per gli imprenditori formarsi sulla sostenibilità»



Matteo Pedrini
Università Cattolica

La **formazione** oggi è indispensabile a tutti i livelli. Per i lavoratori dipendenti di qualsiasi settore, per i dipendenti, per i professionisti e per gli imprenditori. E la formazione è fondamentale per qualsiasi azienda grande, media o piccola, che voglia intraprendere un suo percorso di sviluppo sostenibile. Ed oggi, che piaccia o no, è indispensabile elaborare una strategia che guardi allo **sviluppo sostenibile**. «Un'azienda ormai non può più prescindere dalla sostenibilità – evidenzia **Matteo Pedrini, professore ordinario di Corporate Strategy all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** - Occuparsi di sostenibilità vuol dire avere **competenze** in materia. Ci sono corsi universitari ma anche convegni ed eventi formativi a cui è utile partecipare».

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che non danneggia la possibilità per le future generazioni di soddisfare i loro bisogni. «Nel mondo aziendale – spiega il professor Pedrini - questo significa **produrre e offrire servizi utilizzando le risorse in modo responsabile**, lasciandole anche a chi viene dopo di noi». Il concetto di sviluppo sostenibile è stato declinato in obiettivi dall'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

LE PMI E L'AGENDA 2030

L'Agenda 2030 pone obiettivi e sfide grandi ed importanti. Anche le Pmi devono lavorare per cercare di andare verso i traguardi posti dalle Nazioni Unite in materia di sviluppo sostenibile: ne va anche della loro competitività e della possibilità di rimanere all'interno delle catene di fornitura, sempre più orientate ai criteri ESG.

«Un tema fondamentale è il rispetto per l'ambiente, che presuppone la **gestione responsabile delle risorse**. Quindi puntando su **energie rinnovabili** e utilizzando **materiali riciclabili o riciclati in modo da attivare processi virtuosi di economia circolare**. In questo modo si riducono le emissioni» evidenzia il docente. Altro elemento è il rispetto dell'uomo: «Questo è l'elemento più articolato perché presuppone attenzione a tanti aspetti: **diversità, inclusione, parità di genere, percorsi di carriera chiari e trasparenti** solo per citarne alcuni». Sono obiettivi e sfide importanti soprattutto per una picco-

la o media azienda. Fondamentale quindi diventa fare sistema con gli altri. «Non si può pensare di raggiungere questi traguardi da soli. Un ruolo chiave, a mio avviso, lo hanno le **partnership trilaterali tra aziende, organizzazioni no profit, istituzioni**», aziende di servizio e associazioni.

FORMAZIONE E COMPETENZE: COSI' UNA PMI DIVENTA SOSTENIBILE

La sostenibilità non è una moda e non ci si improvvisa sostenibili da un giorno all'altro. **Serve formazione e servono competenze per avviare un percorso di sviluppo sostenibile.** «Senza conoscenze e competenze non si va da nessuna parte – chiarisce il docente - Perciò consiglio agli imprenditori di **cercare di formarsi sul tema, partecipando a eventi e convegni sull'argomento.** Questi processi, inoltre, andrebbero affrontati con l'aiuto di un **consulente esterno che affianchi il gruppo di lavoro interno della Pmi**».

PERCHÉ LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sono tanti i motivi per cui oggi un'azienda di qualsiasi dimensione non può prescindere dalla sostenibilità. Sostenibilità che, come ormai noto, è economica, sociale ed ambientale. «Oggi è il cliente stesso, sia nel B2B che nel B2C, a chiedere sostenibilità. **La richiesta di informazioni sulla sostenibilità di un prodotto o servizio sta crescendo** e perciò andare verso lo sviluppo sostenibile diventa una condizione indispensabile se si vuole continuare ad essere competitivi sul mercato» afferma il docente.

Altro motivo, come spiega Pedrini, è legato all'accesso al credito: **«Le banche, nei loro processi di valutazione del merito creditizio, danno un peso sempre crescente ai criteri ESG.** Non essere sostenibili si può tradurre quindi in difficoltà ad accedere al credito. Consiglio perciò di **sottoporsi alla valutazione di una società specializzata in materia per vedere a che punto si è e capire cosa si può fare**». Da non dimenticare, infine, è il fatto che il legislatore sta andando verso l'ipotesi di rendere obbligatorio l'impegno per la sostenibilità. **«Un'azienda che non guarda alla sostenibilità rischia quindi di doversene interessare in fretta e furia solo perché obbligatorio con tutti i rischi e le conseguenze del caso»** conclude Pedrini.